



Trovare lavoro

Suggerimenti e spunti operativi

**Guida completa
alla ricerca di un impiego**

Ricardo Fabbro

Trovare lavoro

Suggerimenti e spunti operativi

Guida completa
alla **ricerca** di un **impiego**



Trovare lavoro. Suggerimenti e spunti operativi
Copyright © 2023 EdiSES edizioni S.r.l. – Napoli

9	8	7	6	5	4	3	2	1	0
2027	2026	2025	2024	2023					

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.

L'Editore

Cover Design and Front Cover Illustration: Digital Followers S.r.l.

Progetto grafico: Digital Followers S.r.l.

Fotocomposizione: EdiSES edizioni S.r.l.

Stampato presso: PrintSprint S.r.l. – Napoli

Per conto della EdiSES edizioni S.r.l. – Piazza Dante 89 – Napoli

ISBN 978 88 3622 759 4

www.edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi sulla piattaforma *assistenza.edises.it*

INDICE

INTRODUZIONE 1

Capitolo 1 Conoscere il contesto

1.1 Il mondo della selezione oggi	5
1.2 Cosa studiare per farsi trovare pronti?.....	8
1.3 I luoghi comuni del mondo del lavoro.....	12
1.4 Trova un lavoro, non uno stipendio.....	18
1.5 La formazione è tutto	21
1.6 Non solamente chi ha esperienza trova un lavoro	24

Capitolo 2 Il giusto approccio

2.1 La consapevolezza di non sapere	29
2.2 Trovare lavoro è un lavoro	32
2.3 Il candidato ideale	37
2.4 Il principio di simpatia di Robert Cialdini.....	41

Capitolo 3 Prima di scrivere il curriculum

3.1 Esiste il curriculum perfetto?	47
3.2 Preparati a conoserti meglio	51
3.3 Le priorità contano.....	54
3.4 La lettera di presentazione	58



Capitolo 4

Il curriculum vitae

4.1	Europass sì o Europass no?.....	63
4.2	Un curriculum per ogni occasione	68
4.3	I dati anagrafici	71
4.4	La foto nel curriculum.....	74
4.5	Le esperienze professionali.....	77
4.6	La formazione scolastica	81
4.7	Le digital skills	83
4.8	Le competenze linguistiche.....	88
4.9	Hobby e interessi.....	91

Capitolo 5

Prima di essere convocati

5.1	La convocazione	95
5.2	Come studiare l'azienda che ti ha contattato.....	100
5.3	Prepararsi al colloquio con il public speaking.....	103
5.4	Come vestirsi il giorno dell'intervista.....	108
5.5	Come superare la paura del colloquio	111

Capitolo 6

Il colloquio di lavoro

6.1	La coerenza del personal brand.....	117
6.2	Mi parli un po' di lei	121
6.3	Tre pregi e tre difetti	124
6.4	Le domande strane dei recruiters	130
6.5	Perché dovrei assumerla?.....	133
6.6	Il colloquio di gruppo	136
6.7	La stress interview	139
6.8	Il colloquio su Skype.....	143

Capitolo 7**Gli strumenti del mondo online**

7.1 Creare un cv graficamente d'impatto.....	149
7.2 App e portali per la ricerca di lavoro	153
7.3 LinkedIn.....	157
7.4 Oggi ti assume un algoritmo	162
7.5 Come usare i social in modo vincente.....	165
7.6 Una lente sul tuo datore di lavoro	168

Capitolo 8**Lavorare nel settore pubblico**

8.1 I settori che assumono.....	173
8.2 Non farsi trovare impreparati	174

Appendice

La sindrome dell'impostore	179
Per trovare un nuovo lavoro non è mai tardi	182
Un esempio: cercare lavoro nel mondo del retail	187
Conclusioni	191
L'Autore	197



INTRODUZIONE

Il lavoro dicono sia tutto. E tutti siamo cresciuti con il folle desiderio del lavoro. Nessuno, da bambino, risponde di voler fare il mantenuto o il disoccupato alla classica domanda “Che lavoro vuoi fare da grande?”. Giusto?

Non io, di sicuro.

Nella mia infanzia ho immaginato di fare all’incirca sei o sette lavori degni di nota nella mia mente.

Qualche esempio? Beh, mi ricordo chiaramente il sogno di fare il Papa (perché nella mia mente di bimbo sembrava si guadagnasse molto bene). Poi avrei voluto fare il poliziotto dopo aver guardato la saga di *Scuola di polizia*, appiccicandomi sulla spalla il distintivo ufficiale, chiaramente disegnato a mano, con lo scotch.

Ho attraversato la fase dell’acchiappafantasmi e del cardiochirurgo, passando per il meno ambizioso biotecnologo e per il pompiere. Non ho mai voluto fare l’astronauta o il calciatore, chissà come mai.

Tutti, da bambini, abbiamo avuto la professione dei nostri sogni, nessuno escluso. C’è chi è riuscito ad ottenerla e chi invece no. C’è chi ne ha trovata una più soddisfacente e chi no. C’è chi lavora.

E chi no.

Se, insieme a quei sogni, ci avessero spiegato che trovare almeno un lavoro non sarebbe stato poi così semplice, forse le nostre ambiziose fantasie si sarebbero per lo meno ridimensionate.



La società evolve ad un ritmo impressionante e i consigli che sono validi oggi probabilmente fra qualche anno saranno meno vincenti per la realtà quotidiana in cui vivremo e che affronteremo.

Il mondo ci racconta tante tristi verità (vere o presunte poco importa in questo contesto). Una di queste sostiene che trovare lavoro è dannatamente complicato e non è assolutamente per tutti.

Già, la quantità di posti di lavoro disponibili nel nostro Paese, così si dice, non è sufficiente a coprire l'intera richiesta.

Una frase molto decisa, che tende a prevaricare un'analisi razionale sui reali motivi per cui questa stessa frase è diventata negli *anni* un *lietmotiv* tutt'altro che piacevole per le orecchie e per la mente inconscia degli attori coinvolti in questa silente ondata di pessimismo sociale.

In realtà, potremmo tranquillamente allargare la situazione a *decenni*, visto che tutto questo si ripete senza soluzione di continuità fin dal 1973, data della famigerata crisi petrolifera che diede i natali ai cosiddetti *anni di piombo*, mettendo fine al miracolo italiano degli anni Cinquanta e Sessanta.

Ho scritto questo libro dopo più di dieci anni caratterizzati da centinaia di colloqui, screening di curricula, selezioni di ogni genere. Anni colmi di soddisfazioni in cui ho stretto innumerevoli mani agitate, spesso tremanti, pronte a porre una firma su contratti di lavoro o rinnovi. Anni, però, in cui ho affrontato anche il lato più difficile di questa professione: confrontarsi quotidianamente con le delusioni e la frustrazione di chi, quelle firme, non è riuscito a metterle.



Sono proprio queste persone che, più di tutte, mi hanno fatto crescere costantemente alla ricerca dei *perché* e dei *come mai* alcune candidature risultassero sempre vincenti ed altre no.

Ho capito che tutto si riassumeva, in fondo, in un unico concetto: la preparazione.

Non troverete in questo libro formule magiche o ricette miracolose per far scomparire improvvisamente la disoccupazione.

Proverò a suggerire nuovi spunti e consigli a coloro i quali vorranno approcciarsi, per necessità o per curiosità, a questo tema riguardante il lavoro e la selezione del personale, al fine di assottigliare quella linea di demarcazione che divide la vittoria dal fallimento. È una linea sottile ma resistente, costituita da tutti gli errori che si possono commettere in assoluta buona fede durante le varie fasi del processo valutativo di un candidato da parte di un'azienda o di un selezionatore.

Spero che le seguenti pagine possano essere utili e che possano rappresentare la prima parte di un cammino professionale lungo e ricco di soddisfazioni, nel breve e nel lungo termine.

Se anche una sola persona avrà trovato giovamento e serenità dalla lettura di questo volume, ogni grammo d'inchiostro speso per la stampa di queste righe sarà stato speso al meglio.

Gli interrogativi, gli approfondimenti e le curiosità riguardanti il mondo del lavoro contenuti in esso non rappresentano solamente la risposta ad un problema attuale ed urgente come quello trattato ampiamente qui, ma fungono da *conditio sine qua non* di una formazione concreta, orientata sempre di più ad una competizione tra attori sociali, divenuta, per molti, instabile quotidianità.



1

Conoscere il contesto

*"Il lavoro dovrebbe essere una grande gioia
ed è ancora per molti tormento,
tormento di non averlo,
tormento di fare un lavoro che non serve,
non giovi a un nobile scopo"*

Adriano Olivetti

1.1 Il mondo della selezione oggi

Non è mai esistita un'epoca tanto piena di insicurezze e preoccupazioni riguardanti il presente e il futuro di quella che stiamo vivendo oggi.

Sono già passati due decenni dall'inizio di questo nuovo terzo millennio. Tanti, è vero, ma forse neppure troppi se prendiamo in considerazione tutti i cambiamenti epocali che stanno rivoluzionando pian piano le nostre abitudini di vita in ogni loro sfaccettatura.

Dall'ingresso dirompente di nuove tecnologie pronte a creare esponenzialmente scenari ben diversi da quelli dei decenni passati, a rivoluzioni ben più silenti e minacciose, quelle sociali, economiche, umane e valoriali che sottendono questa realtà globale e globalizzata.



In questo contesto, che quasi all'unanimità si tende a considerare poco rassicurante, agisce il mondo del lavoro, causa e conseguenza allo stesso tempo di luoghi comuni (che vedremo insieme fra poco) che altro non fanno se non peggiorare la reale situazione nel nostro Paese.

Proprio negli ultimi vent'anni abbiamo assistito ad un forte cambiamento nel modo in cui si percepisce il mondo del lavoro: l'avvento del web, con tutte le sue applicazioni e la sua estrema facilità di utilizzo per ogni fascia d'età della popolazione, ha sicuramente rivoluzionato i ruoli che partecipano alle dinamiche della selezione del personale (anche conosciuta con il termine anglosassone *recruiting*): dai candidati, sempre più spaesati nel trovarsi spesso alla mercé di aziende poco organizzate nei processi di selezione e poco orientate all'utilizzo di nuovi strumenti informatici e tecnologici per questo fine, ai selezionatori, competenti e sicuramente formati a livello accademico tramite nozioni di psicologia, sociologia, antropologia e diritto, ma senza un pregresso reale nella gestione di *persone*, diverse ed incompatibili ai casi studio presenti in libri e manuali.

Non solo i ruoli protagonisti si stanno modificando radicalmente con il passare degli anni, ma anche i metodi di questa ricerca e selezione del personale si stanno evolvendo con l'introduzione delle nuove tecnologie.

Se fino a vent'anni fa per cercare un lavoro bisognava obbligatoriamente creare e presentare il proprio curriculum vitae alle aziende dopo aver cercato e trovato vari annunci all'interno di quotidiani o riviste, oggi non è più così. O perlomeno, non in maniera esclusiva. La presenza di app, portali o siti dedicati (uno fra tutti *LinkedIn*) obbligano ad una formazione e ad una conoscenza completamente diversa da quella di inizio millennio.



nio, una competenza multidisciplinare che non è compresa da tutti ed è approfondita da un numero ancora minore di persone. Questa situazione produce un divario tra coloro che restano al passo con i tempi e coloro che sottovalutano le conseguenze che la realtà in cui vivono crea su più piani.

Questi nuovi strumenti cambiano anche le dinamiche di ricerca, che una volta erano lineari e unilaterali: fino a qualche anno fa erano le aziende che cercavano i migliori candidati, oggi entrambi cercano il meglio per sé. Da un lato le aziende continuano a ricercare talenti nelle maniere più diversificate possibili, dall'altro anche i candidati si mettono alla ricerca delle aziende che possano garantire loro maggior sicurezza in termini economici, temporali e professionali.

Non è più un rapporto gerarchico a favore dei datori di lavoro, ma la bilancia si equilibra velocemente per pareggiare i conti. Entrambe le parti si trovano a combattere una battaglia all'ultimo post, profilo, mail, pdf ed instant message. Le aziende rispondono ai candidati e questi ultimi rispondono alle aziende; i selezionatori controllano i candidati, ma i candidati scrutano le aziende sempre più esposte al grande pubblico del web. In Italia il fenomeno dell'*e-recruiting* si è sviluppato in maniera sicuramente più lenta rispetto ad altre parti del pianeta, come ad esempio negli Stati Uniti, dove il fenomeno era già esploso a partire da metà degli anni Novanta, ma la crescita è lineare e questa nuova forma di selezione del personale occuperà sempre più spazio, oltre che importanza, all'interno del panorama del lavoro nel nostro Paese.

“Con l'aumentare della velocità dei processi di assunzione da parte delle aziende, anche il recruiting online ha subito una sostanziale evoluzione, affermandosi come elemento chiave in termini di efficienza, competitività, assenza di barriere geogra-



fiche o settoriali. Assieme alla creatività, il tempo è diventato un fattore cruciale per l'affermarsi del digitale nell'ambito delle Risorse Umane” (Martini A., Zanella S. #Digital recruiter, 2019).

1.2 Cosa studiare per farsi trovare pronti?

“Studiamo per lavori che non esistono. Produciamo contenuti per piattaforme che spariranno. Competiamo in mercati che saranno spazzati via. In questo luogo di folle, incerta e spasmodica contaminazione dei contrari che è diventato il lavoro nell’era digitale, abbiamo bisogno di mettere qualche punto fermo” (Montemagno M., 2020).

È questo che recita la seconda di copertina del volume *Lavorability*, ultima pubblicazione di Marco Montemagno, “imprenditore seriale” come egli stesso ama definirsi, uscito ad inizio 2020.

Questa definizione sintetizza la situazione che regna non solo nel nostro Paese, ma nel mondo intero. È così oggi come lo è stato nel passato, certo.

Ma con la differenza che i tempi di reazione ai cambiamenti sono oggi decisamente più lenti rispetto proprio alla velocità con cui questi stessi cambiamenti stanno mutando le nostre quotidianità.

Strumenti informatici, algoritmi e big data stanno trasformando anche le professioni più radicate nella tradizione di ognuno di noi e non è facile prevedere quali di essi spariranno, quali di essi si trasformeranno e quali invece acquisteranno inaspettato prestigio. Scuole superiori e università difficilmente riescono a sopperire agilmente a questo tipo di incertezza con la for-



mazione che viene anche brillantemente erogata con l'eccellenza di cui possono vantarsi le nostre strutture accademiche.

Partiamo con lo specificare che come stanno cambiando le tecnologie, sta cambiando il tipo di richiesta proveniente dal mercato del lavoro che a queste stesse tecnologie è costretta a sottomettersi in un certo senso. La diffusione esponenziale di smartphone, intelligenze artificiali, tablet, macchine che si guidano da sole, applicazioni mobili e social network, solo per citare alcuni esempi quotidianamente presenti davanti ai nostri occhi, crea la richiesta di figure professionali attinenti a questi ambiti.

Provocatoriamente, quanti possono dire con certezza che fra dieci anni esisterà ancora la professione dell'avvocato, del medico chirurgo, dell'ingegnere edile o del postino? Non potrebbero essere sostituiti da altrettante tecnologie create appositamente per *risolvere questi problemi?*

L'avvocato potrebbe essere sostituito da un software basato su algoritmi che, come per i sistemi legali anglosassoni, in meno di un secondo passa in rassegna migliaia di precedenti, sostenendo e portando a compimento un processo *digitale* senza l'utilizzo di persone in carne ed ossa.

Un medico chirurgo potrebbe essere agilmente sostituito da un robot diverso per ogni tipo di intervento chirurgico, minuziosamente costruito per evitare qualsiasi tipo di errore e con la precisione di millesimi di millimetro, impensabili per una mano umana, per quanto esperta ed abile.

Un ingegnere edile potrebbe essere mandato in pensione da insiemi di software sviluppati appositamente per la costruzione di ponti, strade, edifici e strutture di ogni genere e dimensione.



Un'esclusiva forma digitalizzata di corrispondenza potrebbe invece soppiantare all'improvviso il lavoro del postino. Nessuna lettera cartacea, anche per motivi ecologici, nessun pacco consegnato a mano ma solamente tramite l'ausilio di droni, realtà già ampiamente sperimentata da Amazon da qualche anno a questa parte.

Con questi esempi ho solo giocato ad immaginare un futuro nemmeno troppo lontano, se ci pensi bene. Forse queste azzardate previsioni si avvicineranno alla realtà fra qualche anno o decennio, forse saranno state abbondantemente falsate da come saranno andati i fatti.

Ma è esattamente questa incertezza rispetto al futuro il centro della mia riflessione. Quindi, torniamo un attimo al titolo di questo paragrafo e cerchiamo di ottenere una risposta soddisfacente ma, evidentemente, parziale.

Cosa potrei consigliare al Ricardo Fabbro diciottenne o quindicenne di oggi che si trova, in questa situazione, a dover scegliere un percorso formativo nell'attuale realtà italiana?

Seguire le passioni

Ovviamente non può non rientrare con pieno diritto al primo posto di questi quattro punti. È fondamentale seguire sempre le passioni ed aspirazioni coltivate negli anni dell'infanzia e dell'adolescenza, cercare di perseguire i sogni inseguiti da bambino o da bambina.

Avrai sicuramente sviluppato talenti ed abilità da poter affinare con il passare degli anni per cercare di trasformarli in una vera e propria professione.



Career Coaching

Guide pratiche per chi cerca un lavoro o vuole ridefinire il proprio progetto professionale, per chi vuole promuovere se stesso o la propria azienda attraverso i social.

“Cercare un’occupazione non è un hobby né un passatempo, è un vero e proprio lavoro”. Così afferma l’autore del testo, esperto nella ricerca e selezione del personale, che dopo centinaia di **colloqui, screening di curricula e selezioni** di ogni genere discute sui perché alcune candidature risultino sempre vincenti e altre no.

La presenza di app, portali o siti dedicati obbligano oggi ad una **formazione continua** e ad una conoscenza che consentono di esplorare il mondo online.

Ricercare le opportunità, far risaltare il proprio curriculum sulla scrivania o sullo schermo del selezionatore, **“costruire” la preparazione al colloquio**: in questo libro troverete spunti, consigli e regole sui passi da compiere per giungere a un risultato concreto.

Nella stessa collana



Guida alla redazione del CV e della lettera di motivazione

Come creare un curriculum vitae efficace e una lettera di presentazione convincente



Il colloquio di lavoro efficace

Errori da evitare e consigli per convincere



€ 19,00

